

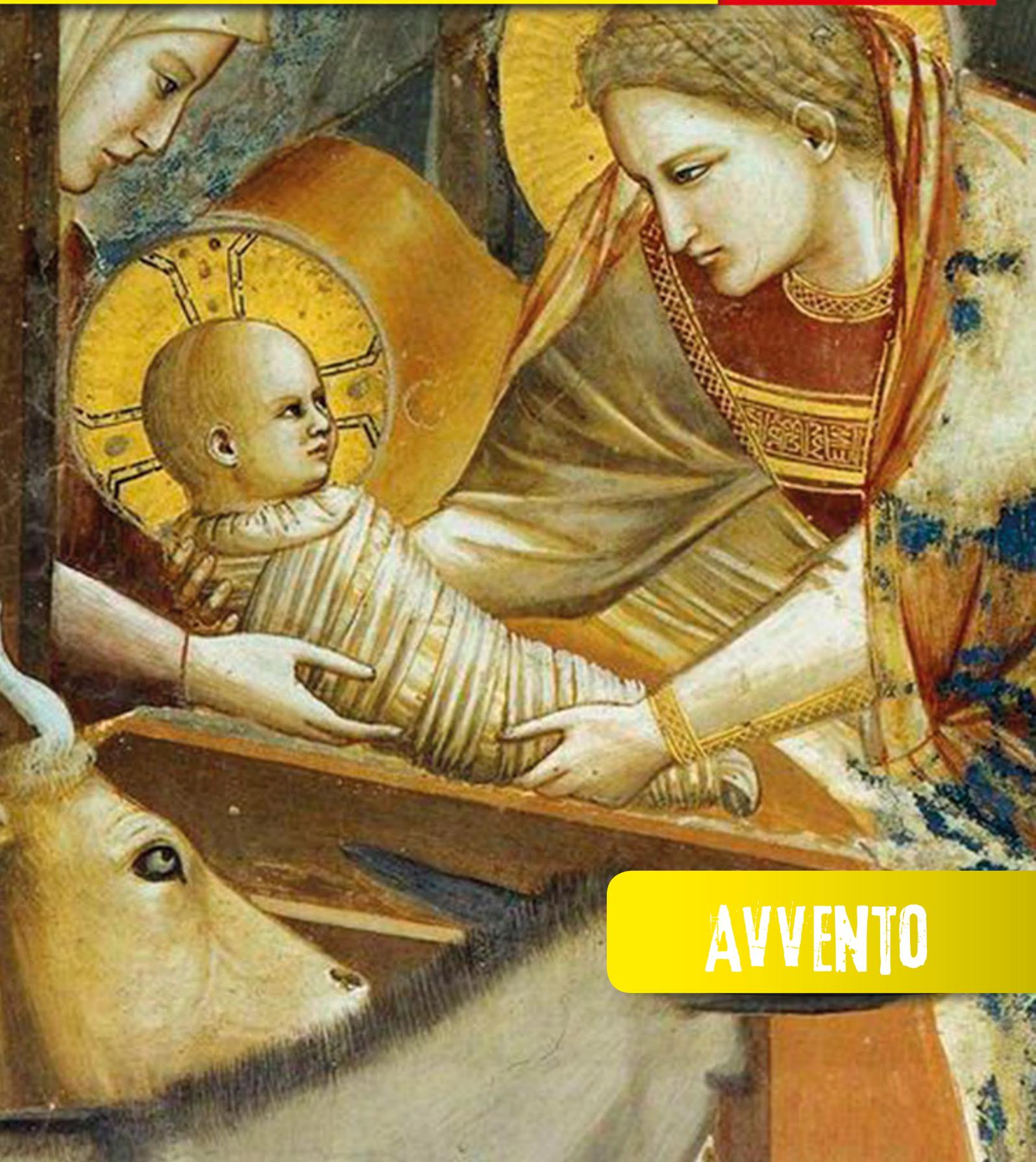
tackle

Azione Cattolica
dei Ragazzi
Diocesi di Padova

Guida per
l'educatore

n. 2

2021
2022



AVVENTO



Il nostro appuntamento fisso di formazione per tutti gli educatori e gli accompagnatori, ritorna ad essere vissuto in presenza!

L'edizione 2021-22 vede coinvolti, oltre agli educatori ACR, giovanissimi e giovani, anche gli accompagnatori dei gruppi adulti e i membri dei consigli pastorali parrocchiali.

Programma

I laboratori inizieranno alle ore 15:00 in due luoghi diversi:

- in **Seminario Minore** a Rubano per gli educatori ACR e per i partecipanti del laboratorio unitario
- nel **patronato di Chiesanuova** gli educatori Giovanissimi, Giovani e Adulti.

Termineranno tutti alle 18:30. Non temere, qualche giorno prima riceverai una mail di riepilogo così non rischi di perderti.

Info pratiche

È possibile iscriversi online, compilando l'apposito modulo ed inviando entro 3 giorni l'attestazione di pagamento via mail. In alternativa ci si può recare presso la segreteria diocesana, in via vescovado 29 a Padova.

IMPORTANTE

- l'età minima per partecipare è di 17 anni
- per ogni laboratorio non possono iscriversi più di due educatori per parrocchia
- per partecipare è necessario essere in possesso del Green Pass.

Termine iscrizioni

Le iscrizioni ai laboratori chiuderanno alle 23:59 di martedì 30 novembre, da quel momento in poi non sarà più possibile dare la propria adesione.

Scopri tutti i laboratori, scegli quello che più ti può arricchire e iscriviti insieme agli educatori della tua parrocchia!

Per tutte le informazioni e per iscriversi: www.acpadova.it

In questo numero

- | | | | |
|---|--|----|---|
| 3 | saluto iniziale | 12 | strada facendo Terza tappa (confronto con le altre persone) |
| 4 | strada facendo Avvento "In ascolto della notizia" Prima tappa (analisi) | 15 | strada facendo Quarta tappa (confronto con i documenti della fede) |
| 7 | strada facendo Prima tappa (analisi) | 19 | strada facendo Quinta tappa (celebrazione) |
| 9 | strada facendo Seconda tappa (confronto tra i ragazzi) | | |

Care educatrici e cari educatori

Anche quest'anno il mese del Ciao si è concluso, nonostante il covid-19 non ci abbia permesso di vivere appieno la bellezza di incontrarsi e di vivere momenti di condivisione con i nostri ragazzi.

Vogliamo ringraziare di cuore i numerosissimi educatori che sono venuti ad incontrarci ai convegni diocesani itineranti: dai vostri feedback siamo stati molto contenti di sapere che vi siete divertiti molto.

Come sapete non ci fermiamo mai! Finiti i convegni siamo già partiti con gli incontri di formazione per l'ACRissimo esattamente nella stessa modalità.

Vi auguriamo di cuore di riuscire a trasmettere ai vostri bambini e ragazzi tutta la passione che voi avete per il mondo ACR!

Entriamo nel periodo dell'Avvento, periodo sempre molto importante per noi educatori. Periodo di riflessioni, raccoglimenti personali e grandi domande per prepararsi al Natale.

In questo periodo ci accompagna la frase del vangelo di Luca che dice: "Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo spirito del signore è su di me". Lasciamo allora che questo periodo di attesa sia un'occasione per svuotarci dalle ansie, le paure e le preoccupazioni che la società e la vita di oggi vogliono imporci e per riempirci dello spirito del signore fatto di volti, sorrisi e momenti di gioia e felicità.

Un calorosissimo saluto dalla vostra super Equipe e auguri di un super avvento e un felice Natale.

L'equipe ACR
Chiara, Stefano, Maria,
Nicolò, Samuele e don Vito

Avvento

“In ascolto della notizia”

(28 Novembre 2020 - 24 Dicembre 2020)

Obiettivo del periodo

Il ragazzo guarda alla relazione autentica con Dio e si scopre figlio amato, compiendo l'esercizio di tornare alla sua origine, come Gesù, per far riemergere il suo volto più vero.

Idea di fondo

Il tempo d'Avvento diventa per il ragazzo l'opportunità per riconoscere quale abito lo rende unico, autentico, originale.

Nella sua quotidianità il ragazzo indossa abiti che lo mettono a proprio agio. Molto spesso sono scelti da egli stesso, nonostante la tenera età, se si pensa ai Seiotto.

Viene però spontaneo chiedersi: è sempre possibile individuare i tratti unici che caratterizzano ogni bambino e ragazzo attraverso l'abbigliamento? Quello che sceglie di indossare fa emergere il suo volto più vero? Può capitare che gli abiti che lo mettono a proprio agio non rispecchino completamente la sua personalità, ma che piuttosto esprimano le caratteristiche dei suoi idoli: un supereroe, una squadra di calcio, un cantante, ...

In questo tempo d'Avvento ricordiamo nuovamente

l'opera umana di Nostro Signore Gesù, che assume le vesti terrene e nasce per noi.

L'umanità di Gesù, il grande gesto di umanizzazione che compie per entrare in relazione con l'uomo, deve essere per il ragazzo spirito guida mentre si chiede quale immagine di sé sceglie di esprimere attraverso il modo di vestire.

Allora come Gesù, anche il ragazzo è invitato a compiere un esercizio di ritorno alle origini; un percorso a ritroso per far emergere il suo volto originale, la sua vera identità. È il percorso di riscoperta del sacramento del Battesimo ricevuto, che ricorda ad ognuno che la nostra origine è la figliolanza di Dio Padre.

Così il tempo per tornare alle origini, a casa, in ascolto della Parola è il Tempo di Natale, l'occasione per riscoprire nella liturgia e nei riti della comunità che Dio ha assunto una veste speciale: l'umanità.

Tappe in comune con IC

Per questo periodo la tappa di Confronto con i documenti della fede si presta bene per essere il momento di incontro con il percorso di ICFR. Nel dettaglio:

- per i fanciulli della Prima Evangelizzazione il momento propizio è quello in cui si svilupperà l'obiettivo Scoprire qualche aspetto della storia di Gesù

- nella sezione In cammino con un amico speciale; per i ragazzi del primo discepolato si faccia riferimento alla sezione Dall'inizio fino a Natale. Prendendo in esame i cammini diocesani per i vari gruppi:
 - l'obiettivo in comune per i ragazzi della prima

tappa Accogliere l’attesa di Gesù e scoprire la sua famiglia;

- per i ragazzi che stanno vivendo la seconda tappa l’obiettivo risulta essere Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio, con particolare attenzione, nella sezione dei Contenuti, a “Il dono più grande del Padre è stato suo figlio: Gesù nato per noi”;
- continuando con i ragazzi della terza tappa, si tenga in considerazione l’obiettivo Accogliere la luce di Gesù, che splende nelle tenebre, an-

che in riferimento al contenuto “Ognuno di noi con il suo servizio può essere luce (stella) che illumina la vita di altre persone e le portano a incontrare Gesù”;

- infine, per i ragazzi che si stanno preparando a ricevere i sacramenti vivendo il tempo prima dell’ultima Quaresima le attività proposte saranno volte al raggiungimento dell’obiettivo Scoprire Gesù che manifesta nella sua umanità l’amore del Padre e vivere i segni della Chiesa che parlano di Dio e della potenzialità della nostra vita.

Made in... UMANITÀ

“Umanità” racchiude al suo interno molti più significati di quanti siamo soliti utilizzarne. La maggior parte delle volte vogliamo intendere il termine nella sua accezione più concreta, ovvero «il complesso di tutti gli uomini viventi sulla Terra, il genere umano». Non è sbagliato intenderla così, soprattutto perché assume una connotazione più che positiva, un’idea di insieme, proprio quel complesso di cui si parla nella definizione sovrastante. Così intendendola però, ci si accorge che il termine perde un po’ della sua concretezza ed emerge quindi un’altra sua sfumatura: l’umanità come atteggiamento, come sentimento. Dai significati che attribuiamo all’umanità, intesa come dote, come sentire, dipende l’immagine ideale che abbiamo dell’essere umano. L’umanità è un poderoso combinato di solidarietà, compassione, comprensione, amore, perdono, cura, gentilezza.

Ecco comparire allora la figura dell’essere UMANO, dal latino humanus, da cui deriva il termine in oggetto. L’umanità è intesa quindi come natura e condizione umana, con riferimento ai caratteri, alle qualità, ai vantaggi e soprattutto ai limiti propri del genere umano.

È proprio questa la condizione che Dio ha voluto far assumere al suo unico figlio affinché entrasse in piena relazione con noi, suoi fratelli. Gesù Cristo in prima persona ha indossato una veste imperfetta, la veste dell’essere umano, perché noi tutti potessimo diventare partecipi della natura divina.

La sua umanizzazione è un gesto che ricorre ogni anno, nel tempo forte del Natale, e che ci permette di ripercorrere in prima persona la nostra storia personale, per risalirne all’origine e ritrovare il nostro volto originale, la nostra vera identità.

Tackle settings

| TAPPA | SCOPO | PARTI FONDAMENTALI | MATERIALI ONLINE | DA PREPARARE |
|---------|---|--|---|--|
| ANALISI | Il ragazzo riconosce di essere figlio di Dio ripercorrendo la sua storia e gli ambiti in cui Dio si è manifestato nella sua vita. | Per tutti: seconda parte, terza parte e preghiera. | <ul style="list-style-type: none"> – Foto di personaggi famosi con relativi parenti e di persone generiche – Indizi-immagine per la seconda parte | <ul style="list-style-type: none"> • Cartellone dal titolo “Siamo tutti figli di Dio” con un albero dal tronco incompleto, alle cui radici è rappresentato Dio. |



| | | | | |
|--------------------------------------|--|--|---|--|
| CONFRONTO TRA I RAGAZZI | Il ragazzo si adopera nella ricerca della propria identità, riscoprendo il sacramento del Battesimo. | Per i 6/8 e 9/11: prima, seconda parte e preghiera; per i 12/13: prima, seconda parte e preghiera. | | <ul style="list-style-type: none">• Palline di carta di giornale. |
| CONFRONTO CON LE ALTRE PERSONE | Il ragazzo scopre che Dio, per mezzo di suo Figlio, si mette in relazione con lui assumendo una veste speciale: l'umanità. | Per i 6/8 e 9/11: seconda, terza parte e preghiera. Per i 12/13: seconda, terza parte e preghiera. | | Per 6/8 e 9/11 <ul style="list-style-type: none">• Contattare testimone;• Maglietta bucata;• Oggetti/immagini con pezzi mancanti;• Pacchetto regalo con set da cucito. Per 12/13 : <ul style="list-style-type: none">• Contattare testimone;• Maglietta bucata;• Pezzi di stoffa con taglio;• Cartellone con cerchi olimpici |
| CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE | Il ragazzo comprende che, se Gesù è umano come lui, è ancor di più modello a cui guardare e tendere per esprimere la sua identità più autentica. | Per i 6/8 e 9/11: Seconda, terza parte e preghiera; Per i 12/13: Seconda, terza, quarta parte e preghiera | – Immagine di Gesù (6/8). | |
| CELEBRAZIONE | Restando fedele alla sua identità, e come figlio di Dio, il ragazzo è chiamato ad annunciare la buona Notizia, riscoprendo il volto umano di Dio nella liturgia. | Per 6/8 e 9/11: seconda parte, preghiera Per 12/13: seconda parte, preghiera | Per 6/8 e 9/11: – immagini natività – rompicapo – traccia celebrazione Per 12/13: – immagini quotidianità – immagini vita Gesù – 16 pezzi del puzzle – traccia celebrazione | |

Prima tappa (analisi)

IL PARENTE MISTERIOSO

Scopo

Il ragazzo riconosce di essere figlio di Dio ripercorrendo la sua storia e gli ambiti in cui Dio si è manifestato nella sua vita.

Luogo

Stanza dell'incontro ACR

Tempi

Prima parte: 40 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 10 minuti

Preghiera: 10 minuti

Materiale

- foto di personaggi con relativi parenti e di persone generiche (alcune disponibili nei materiali online)
- nastro carta
- fogli bianchi
- penne e pennarelli
- scatola
- indizi-immagine 
- cartellone

Attività

In questa tappa di Analisi del Tempo di Avvento, il ragazzo scopre di essere legato ai propri compagni da una parentela che trascende le somiglianze fisiche e caratteriali e che lo accomuna perfino con Gesù: è l'essere figlio di Dio. Le attività proposte sono le stesse per tutte le fasce d'età, pur con le dovute accortezze da osservare per meglio adattare alla tipologia del gruppo di ragazzi.

Prima parte

In questa prima parte dell'attività, i ragazzi partecipano ad un gioco molto simile alla fase finale del game show "I soliti ignoti", ovvero "Il parente misterioso". Divisi a squadre, a coppie o singolarmente, a seconda della numerosità del gruppo, essi hanno il compito di indovinare il parente di alcuni personaggi scegliendo tra una serie di persone in carne ed ossa o in fotografia. I personaggi possono essere gli educatori stessi, persone della parrocchia, personaggi famosi... Si suggerisce di variare il numero di alternative tra cui scegliere, e quindi la difficoltà, in base all'età dei ragazzi. Ad esempio, 3 ipotetici parenti per ogni personaggio per i 6/8, 5 per i 9/11 e 8 per i 12/13. Per poter provare ad indovinare, e quindi guadagnare punti, ogni squadra/coppia/singolo si prenota per alzata di mano o con altre modalità a seconda della fantasia degli educatori. Il più veloce ha diritto a rispondere per primo e ha solo una possibilità: se sbaglia, l'alternativa errata viene scartata, la parola passa al secondo che si è prenotato e così via. Solamente quando tutti hanno avuto la possibilità di rispondere, ma nes-

suno è riuscito ad indovinare, il giro può ricominciare, mantenendo l'ordine precedentemente stabilito. Chi risponde correttamente ottiene un punteggio corrispondente al numero di alternative disponibili. Ad esempio, se un gruppo individua il parente misterioso tra sei persone presentate, ottiene 6 punti. Vince chi raggiunge il punteggio più alto, ottenuto dalla somma dei punti guadagnati nelle varie manches. Dopo aver svolto un'attività che sottolinea i legami di parentela attraverso le somiglianze fisiche, ci si concentra sulle affinità caratteriali. Pur mantenendo l'eventuale suddivisione in gruppi/coppie del gioco precedente, ogni ragazzo riporta su un foglietto un tratto caratteriale che secondo lui ha ereditato da un proprio parente, utilizzando la formula "Io sono *tratto caratteriale* come mio/a *nome comune del parente*". Per esempio "Io sono simpatica come mia nonna materna". Soprattutto per i 6/8, gli educatori abbiano la premura di aiutare l'individuazione del tratto caratteriale fornendo degli esempi e, se necessario, scrivano la frase sotto dettatura al posto del



bambino. Se divisi in gruppi/coppie, a ciascuna squadra viene assegnato un colore e ogni ragazzo appone un segno del colore di appartenenza sul retro del proprio foglietto, in modo da distinguerli a seconda della squadra. Ciascun foglietto viene successivamente piegato e inserito in una scatola. Pescando da essa, gli educatori ridistribuiscono i foglietti, stando attenti a non consegnarli nuovamente ai proprietari o ai membri della stessa squadra (ecco il perché del colore). Il compito dei ragazzi è quello di indovinare a chi appartiene il foglietto ricevuto e quin-

di chi è il compagno che possiede quel determinato tratto caratteriale. Hanno solamente una possibilità di risposta e se essa è corretta guadagnano un punto. Ovviamente se giocano singolarmente questo è il punteggio massimo che possono ottenere, mentre se sono due o più il punteggio massimo è dato dal numero dei biglietti ricevuti, che corrisponde al numero dei componenti della squadra. Il punteggio, inoltre, va a sommarsi a quello ottenuto durante il gioco "Il parente misterioso".

Seconda parte

È molto probabile che il gioco del parente misterioso abbia generato molta confusione, perché alcune caratteristiche fisiche accomunano persone totalmente slegate dal punto di vista parentale, così come molti ragazzi possono essersi identificati con lo stesso tratto di personalità pur non essendo parenti tra loro. Ma non solo: c'è addirittura qualcosa, o meglio qualcuno, che ci accomuna tutti, rendendoci imparentati perfino con Gesù... chi sarà questo super parente misterioso? Per scoprirlo vengono forniti degli indi-

zi-immagine (disponibili nel materiale online), rappresentanti alcuni ambiti nei quali Dio si è manifestato nella vita dei ragazzi. Le modalità con cui ottenere questi indizi sono a discrezione degli educatori sulla base dell'età dei ragazzi, del tempo disponibile, degli spazi... ad esempio, si può organizzare un percorso a staffetta o una breve caccia al tesoro. Si possono anche conservare le squadre della prima parte e stabilire dei bonus in base al punteggio totale che avevano ottenuto.

Terza parte

Una volta scoperto che il parente misterioso è Dio, viene presentato un cartellone intitolato "Siamo tutti Figli di Dio", in cui è disegnato un grande albero con il tronco incompleto e dove, in corrispondenza delle radici, è rappresentato Dio stesso. Sui rami i ragazzi incollano il biglietto con il proprio tratto caratteriale, quello realizzato nella prima parte, e/o un autoritrat-

to. Sicuramente noteranno, o comunque gli educatori faranno notare, l'anomalia del tronco, il quale presenta un buco, come se mancasse un pezzo, impedendo alla linfa proveniente dalle radici di raggiungere le foglie. Scopriranno qual è il pezzo mancante nella tappa successiva.

Preghiera

La prima tappa si conclude con la preghiera del Padre Nostro, che più di tutte esprime il nostro essere figli di Dio.

Seconda tappa (confronto tra i ragazzi)

L'ANELLO MANCANTE

Scopo

Il ragazzo si adoperava nella ricerca della propria identità, riscoprendo il sacramento del Battesimo.

Luogo

Una stanza del patronato in cui si possa anche stare al buio.

Tempi

Prima parte: 50 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Pregghiera: 10 minuti

Materiale

Per i 6-8 e i 9-11:

- Albero genealogico della volta precedente (vedi attività prima tappa)
- Torce (tante quante le squadre della staffetta)
- Fogli
- Pennarelli
- Scotch
- Palline di carta di giornale
- Corda per tiro alla fune

Per i 12-13:

- Albero genealogico della volta precedente (vedi attività prima tappa)
- Un telefono con la modalità live painting per le foto fatte al buio muovendo una luce (in mancanza delle torce)
- Fogli
- Pennarelli
- Scotch
- Palline di carta di giornale
- Corda per tiro alla fune

Attività

Durante la seconda tappa dell'Avvento il ragazzo riscopre il sacramento del Battesimo e comprende che attraverso di esso è diventato figlio di Dio. L'attività, quindi, ricrea, attraverso vari giochi, gli elementi del battesimo: la luce, l'acqua, l'olio e la veste bianca. Quest'ultima sarà il ponte di collegamento per far riflettere i ragazzi sul fatto che l'essere figli di Dio è una delle caratteristiche fondamentali della loro identità.

Per i 6-8 e i 9-11

Prima parte

Nella prima parte si invitano gli educatori a riprendere la riflessione proposta per la tappa precedente: si faccia notare ai ragazzi che, nell'albero genealogico che li collega a Dio, manca un anello fondamentale e li si faccia ragionare per arrivare a comprendere che si tratta proprio del Battesimo.

Ora l'attività si sviluppa in alcuni step.

§ Step 1: LUCE

La luce di Dio, rappresentata dal cero che si accende durante il rito del Battesimo e che illumina la vita di ogni cristiano, è il primo elemento da presentare ai ragazzi. Il gioco per introdurlo è una staffetta al buio: gli educatori abbiano cura di rendere la stanza abbastanza buia perché si noti la luce di una torcia. I ragazzi vengono divisi in due o più squadre, a seconda del numero. Gli educatori possono creare una staffetta con degli ostacoli, oppure una semplice corsa con passaggio del testimone, in base alla stanza che

hanno a disposizione, l'importante è che il ragazzo che fa la staffetta abbia una torcia accesa in mano, che rappresenta proprio la luce di Dio che illumina il suo cammino e che, una volta finito il suo turno, passerà al compagno successivo.

§ Step 2: ACQUA

L'acqua è il simbolo della vita e della purificazione, in quanto purifica il battezzando dal peccato originale, facendolo così rinascere in una nuova vita.

L'educatore tracci una linea che divide a metà l'area di gioco e divida i ragazzi in due squadre, acqua e sporco, posizionate una nell'area opposta all'altra. In ogni area l'educatore sparpaglia lo stesso numero di palline di carta di giornale. Al via dell'educatore, lo scopo di ogni squadra è quello di lanciare nell'area avversaria il maggior numero di palline e quindi di restare con il minor numero di palline dalla propria parte nel tempo di gioco prestabilito (si possono fare



più manches o una singola partita più lunga, a discrezione dell'educatore).

§ Step 3: OLIO

L'olio è il simbolo della forza e della potenza di Cristo Salvatore: infatti veniva usato anticamente nei com-

battimenti per risaltare i muscoli e sfuggire alla presa dei nemici. Quindi con l'olio il battezzando diventa un combattente di Dio.

Il gioco proposto è il classico tiro alla fune. Anche in questo caso, a discrezione degli educatori e in base al numero dei ragazzi, si possono fare più sfide.

Seconda parte

Nella seconda parte della tappa, si fa fare un passo in più ai ragazzi: attraverso lo step della veste bianca, possono riflettere sugli elementi fondamentali della loro identità che li rendono unici.

Ad ogni ragazzo si consegna un foglio su cui dovranno scrivere i tratti essenziali della loro identità, cioè le cose che secondo loro li rendono loro stessi, speciali, unici e diversi dagli altri (es. la gentilezza, l'intelligenza, la passione per uno sport, ...). Una volta finito di scrivere, con l'aiuto degli educatori, si attaccano questo foglio al petto e si fanno attaccare un foglio bian-

co sulla schiena. Ora i ragazzi possono girare tra loro e scrivere sul foglio sulla schiena dei propri compagni come loro li vedono: una loro caratteristica, un loro aspetto negativo che magari non gli piace, un ricordo che hanno insieme, una dedica sulla loro amicizia... quello, insomma, che gli viene in mente guardando quel ragazzo. Alla fine, ci si riunisce tutti in cerchio e si leggono i fogli sulla schiena dei ragazzi, facendoli riflettere che non sempre la nostra identità corrisponde a come ci mostriamo agli occhi degli altri.

Per i 12-13

L'attività è sostanzialmente uguale a quella dei più piccoli, ma si può modificare il primo step. Invece di una staffetta con le torce, si possono far ricreare delle figure ai ragazzi con la tecnica del light painting. Nei telefoni, attraverso la modalità notturna oppure usando una lunga esposizione di scatto oppure con l'apposita modalità di light painting, si possono fare degli scatti al buio mentre si muove una torcia davanti alla fotocamera, ad una certa distanza, creando scritte o figure luminose. Suggestioni per una riuscita migliore dello scatto:

- tenere il telefono il più fermo possibile, magari appoggiarlo su una superficie stabile o su un cavalletto;

- muovere la torcia molto lentamente e spostandola nello spazio con movimenti ampi, altrimenti nella foto si vedrà solo una palla luminosa;
- posizionarsi a circa due metri o più dalla fotocamera, in modo che nello scatto possano starci più movimenti;
- per creare un bell'effetto o si disegna nell'aria tutta la figura con una linea continua, oppure si può coprire la fonte di luce per "staccare" le varie linee tra loro (questo, ad esempio, può tornare utile se volete scrivere una parola in maiuscolo; ha lo stesso effetto di staccare la matita dal foglio).
- si può dare anche una torcia ad ogni ragazzo, posizionarli e dirgli di mimare ognuno una lettera per scrivere una parola tutti insieme;

Preghiera

Per la preghiera si appenderanno i fogli con le identità dei ragazzi (oppure si possono mettere a terra e li si fa sistemare attorno in cerchio).

Gli si fa ascoltare la canzone "Siamo chi siamo" di Ligabue e li si fa riflettere sul fatto che la loro strada è unica e che qualcuno li avrà messi lì. (<https://www.youtube.com/watch?v=C08OHLkaa14>)

*Conosco una ragazza di Torino
Che ha un occhio mezzo vuoto e un occhio pieno*

*E parla sempre di partire
Senza posti in cui andare
Prendere soltanto il primo volo
Siamo chi siamo
Siamo arrivati qui come eravamo
Abbiamo parcheggiato fuori mano
Si sente una canzone da lontano
Nel mezzo dei cammini di nostra vita
Mi ritrovai a non aver capito
Ma poi ci fu una distrazione*

*O forse fu un'insolazione
 A dirmi non c'è niente da capire
Di tutte quelle strade
Averne presa una
Per tutti quegli incroci
Nessuna indicazione
Di tutte quelle strade
Trovarsi a farne una
Qualcuno ci avrà messi lì
Siamo chi siamo
 Un giorno c'era un doppio arcobaleno
 Un giorno c'hanno attaccati al seno
 Un giorno c'hanno rovesciato il vino
 Siamo chi siamo
 Siamo arrivati qui come eravamo
 Abbiamo parcheggiato fuori mano
 Tu non chiamare più che ti richiamo
 Conosco una ragazza di Salerno
 Che non ha mai tirato giù lo sguardo
 Non sa che cosa sia la pace
 Non dorme senza un po' di luce
 Ancora un altro segno della croce
Di tutte quelle strade*

Saperne solo una
Nessuno l'ha già fatta
Non la farà nessuno
Per tutti quegli incroci
Tirare a testa o croce
Qualcuno ci avrà messi lì
Siamo chi siamo
 Il prezzo di una mela per Adamo
 Il tempo dell'ennesimo respiro
 E gli anticorpi fatti col veleno
 Siamo chi siamo
 La nebbia agli irti colli forse sale
Non ci si bagna nello stesso fiume
Non si finisce mai di avere fame
 Conosco le certezze dello specchio
 E il fatto che da quelle non si scappa
 E ogni giorno mi è più chiaro
 Che quelle rughe sono solo
 I tentativi che non ho mai fatto
 Siamo chi siamo
 Siamo arrivati qui come eravamo
 Si sente una canzone da lontano
 Potresti fare solo un po' più piano?

Terza tappa (confronto con le altre persone)

UNA MAGLIETTA FERITA

Scopo

Il ragazzo scopre che Dio, per mezzo di suo Figlio, si mette in relazione con lui assumendo una veste speciale: l'umanità.

Luogo

Stanza dell'incontro AC o salone

Tempi

6/8 e 9/11

Prima parte: 20 minuti

Seconda parte: 45 minuti

Terza parte: 15 minuti

12/13

Prima parte: 15 minuti

Seconda parte: 45 minuti

Terza parte: 20 minuti

Materiale

Per 6/8 e 9/11:

- Maglia bucata
- Set di cucito con fili colorati
- Pacco regalo
- Fili di lana colorati
- Oggetti rotti e parti per aggiustarli
- Fogli bianchi
- Pennarelli
- Tempere
- colori per stoffa
- giornali

Per 12/13:

- Maglia bucata
- Set cucito
- Pacco regalo
- Stoffa tagliata
- Ago e filo
- Computer/televisione
- videoproiettore
- Cartellone con cerchi olimpici
- Pennarelli
- Penne
- Colori per stoffa

Attività

Durante la terza tappa dell'avvento, i ragazzi scoprono il dono che Dio ha fatto loro, essersi fatto uomo in Gesù. Così facendo Dio entra a far parte dell'umanità e si mette in relazione con gli uomini, confrontandosi con essi. Ecco che attraverso questa tappa, si vuole proporre ai ragazzi di vivere, riflettere e sperimentare l'umanità mettendosi a confronto con le altre persone. Umanità che è quel ponderoso combinato di solidarietà, compassione, comprensione, amore, perdono, cura e gentilezza.

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte

Durante la prima parte di questo incontro, si invitano gli educatori (almeno 2) a fare una scenetta: uno di loro indossa una maglietta con tre buchi e ciascuno racconta all'altro educatore come se li è fatti, facendo riferimento ad alcuni atteggiamenti di "mancata umanità" ricevuti o dati (per esempio potrebbe esse-

re stato preso in giro a scuola, oppure potrebbe aver picchiato un compagno, o rubato un gioco del suo migliore amico...); l'educatore che ascolta, sostenendo di avere la soluzione per sistemare la maglietta, mostra un pacco regalo contenente un set da cucito, che servirà per la seconda parte dell'incontro.

Seconda parte

La seconda parte dell'incontro si divide in tre momenti (attenzione non tre stand!). Vengono proposte tre diverse esperienze e al termine di ognuna di esse gli educatori della scenetta iniziale

sono invitati a ricucire uno strappo della maglietta. Consigliamo di fare ogni cucitura con un colore diverso, poiché anche ai ragazzi, dopo ogni momento, viene legato un nastro dello stesso colore al polso,

volto a simboleggiare il passaggio per quella tappa (si consiglia di utilizzare dei fili di lana poiché sono più spessi, visibili e resistenti).

Primo momento: prendersi cura - testimone

Dato che la tappa richiama il confronto con le altre persone, per il primo momento si consiglia di invitare un testimone che svolge un servizio presso associazioni o realtà territoriali che si prendono cura degli altri (alcuni esempi: qualcuno che presta servizio alla Caritas, cucine popolari, Prislòp, Nasi Rossi, ecc.).

Secondo momento: ricucire le ferite dell'umanità

Durante questo momento, i ragazzi vengono divisi in squadre e a ognuna di esse vengono consegnati degli oggetti/foto con dei pezzi mancanti. A turno, un componente per squadra viene invitato a fare un percorso, al termine del quale ci sono gli oggetti/foto che vanno a completare quelli di partenza. (Es. una collana senza gancetto, una macchina senza ruota...).

Al termine del gioco, si invitano i ragazzi a disporsi in cerchio e l'educatore riporta o chiede degli esempi in cui ci possano essere state delle ferite/rottture e insieme si prova a trovare una soluzione per poterle ricucire.

Terzo momento: Solidarietà

Anche questa volta viene proposto un percorso a squadre, ma...solidale!

I ragazzi si dispongono in fila e insieme devono cercare di andare da una sponda all'altra del fiume immaginario, senza cadere, ossia camminando sopra a degli oggetti, che inizialmente sono situati al termine della fila. L'ultimo della fila ne prende uno, lo passa ai compagni, in modo tale che il primo della fila lo lanci in avanti per poterci salire sopra. Si passano poi gli altri oggetti e via via vengono lanciati in modo che tutti i compagni possano andare avanti e attraversare "il fiume" (in alternativa agli oggetti possono essere utilizzate delle pagine di giornale). Vince la squadra che raggiunge per prima la meta.

Terza parte

Nella terza parte, i ragazzi sono invitati a stampare la propria mano sulla maglietta: possono farlo intingendo la mano nella tempera oppure facendo il contorno con il pennarello. Successivamente, vicino o sopra alla mano,

possono scrivere una parola di umanità. Sarà cura del gruppo educatori decidere come realizzare questo momento, evitando assembramenti, magari facendo dei piccoli gruppi e utilizzare diverse magliette o pezzi di stoffa.

Per i 12/13

Prima parte

Durante la prima parte di questo incontro, si invitano gli educatori (almeno 2) a fare una scenetta: uno di loro indossa una maglietta con tre buchi e per ciascuno racconta all'altro educatore come se li è fatti, facendo riferimento ad alcuni atteggiamenti di "mancata umanità" ricevuti o dati (per esempio potrebbe

essere stato preso in giro a scuola, oppure potrebbe aver picchiato un compagno, o rubato un gioco del suo migliore amico...); l'educatore che ascolta, sostenendo di avere la soluzione per sistemare la maglietta, mostra un pacco regalo contenente un set da cucito, che servirà per la seconda parte dell'incontro.

Seconda parte

La seconda parte dell'incontro si suddivide in tre stand:

Primo stand: Prendersi cura - testimone

Per questo stand si consiglia di invitare un testimone che svolge un servizio presso associazioni o realtà territoriali che si prendono cura degli altri (alcuni esempi: qualcuno che presta servizio alla Caritas, cu-

cine popolari, Prislòp, Nasi Rossi, ecc.)

Secondo stand: Ricucire le ferite

In questo stand viene consegnato a ciascun ragazzo un pezzo di stoffa con un taglio, ago e filo: ognuno è invitato a cucire il buco nel proprio pezzetto di stoffa. (video tutorial per cucire?)

Prima, durante o dopo la cucitura, viene chiesto ai



ragazzi di scrivere nella maglietta bucata, utilizzata per la scenetta, una parola legata ad una loro ferita.

Terzo stand: Umanità vs Disumanità

Durante questo stand viene proposta inizialmente la visione di due video che mettono a confronto l'umanità e la disumanità nello sport: il primo fa riferimento al gesto di solidarietà e amicizia tra Tamberi e Barshim per l'oro nel salto in alto alle Olimpiadi del 2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=Nyk-pl-99bIk>), il secondo riguarda la morte di Mahjabin, una giovane pallavolista afghana decapitata dai talebani a Kabul (https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/afghanistan-media-i-talebani-decapitano-una-giovane-pallavolista_39683335-202102k.shtml).

Successivamente, dopo una breve discussione su quanto visto, si invitano i ragazzi a scegliere 5 parole di umanità e a scrivere su un cartellone in cui sono presenti i cinque cerchi olimpici.

Terza parte

In questa terza parte, dopo aver letto tutte le parole di umanità scritte nei cerchi olimpici, viene proposta la visione di un video in cui Papa Francesco parla

dell'umanità di Dio nella nostra vita. (<https://www.youtube.com/watch?v=4vwwLq4b1dA>).

Preghiera

Per questo momento si invitano i ragazzi e gli educatori a leggere il testo della preghiera "Dio della pace, vieni" di Madre Teresa di Calcutta.

*Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale
ABBRACCIO di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.*

*Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero ed unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace,
dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!
Amen!*

Si può concludere con il canto "Re dei Re", ponendo particolare attenzione al verso che dice "Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi".

Quarta tappa (confronto con i documenti della fede)

IL VERBO SI È FATTO CARNE

Scopo

Il ragazzo comprende che, se Gesù è umano come lui, è ancor di più modello a cui guardare e tendere per esprimere la sua identità più autentica.

Luogo

Stanza dell'incontro ACR

Tempi

6/8 e 9/11:

Prima parte: 25 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 15 minuti

Preghiera: 10 minuti

12/13

Prima parte: 30 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 10 minuti

Quarta parte: 10 minuti

Preghiera: 10 minuti

Materiale

Per i 6/8:

– Fogli A4 bianchi

– Pennarelli

– 3 cartelloni

– Biglietti con caratteristiche di Gesù

– Video

– PC

– Cassa

– Proiettore

– Immagine Gesù 

Per i 9/11:

– Fogli A4 bianchi

– Pennarelli

– 3 cartelloni

– Biglietti con versetti del Vangelo

– Bibbie

– Foglietti in bianco/post-it

Per i 12/13:

– Foglietti in bianco/post-it

– Biglietti con versetti del Vangelo

– Bibbie

Attività

In questa quarta tappa del cammino di Avvento il ragazzo si avvicina al mistero di un Dio “che si fa carne”, uomo come noi, che entra nella storia e nel tempo per vivere una vita come quella di ogni altro essere umano. Egli, infatti, ha pensato con l'intelligenza di un uomo, ha agito con la volontà di uomo, ha lavorato con mani di un uomo e ha amato con un cuore di un uomo; Egli, nascendo da Maria Vergine, si è fatto veramente uno di noi, simile in tutto fuorché il peccato. Proprio per questo motivo, il ragazzo scopre che Gesù durante la sua vita si mostra a noi come mo-

dello da imitare: Egli è l'uomo perfetto che ci invita a diventare suoi discepoli e a seguirlo. Ecco dunque svelato uno dei motivi per cui il Verbo di è fatto carne: per essere nostro modello di santità.

Per approfondimenti riguardanti il tema dell'incontro, si suggerisce agli educatori la lettura dei documenti reperibili ai seguenti link: https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p122a3p1_it.htm; https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html (in particolare il cap. 22).

Per i 6/8 e 9/11

Prima parte

In questa prima parte dell'attività i ragazzi si soffermano sulle somiglianze fisiche che ci sono tra loro e Gesù, uomo esattamente come loro. A tal fine, gli educatori distribuiscono a ciascun ragazzo un foglio bianco A4 sul quale invitano i ragazzi a disegnare loro stessi. Dopo aver fatto ciò, gli educatori ritirano le

rappresentazioni grafiche elaborate dai ragazzi e le incollano su un cartellone da appendere ad una delle pareti della stanza dell'incontro. Nel frattempo, a ciascun ragazzo è consegnato un altro foglio bianco A4 sul quale invece ora gli educatori invitano a rappresentare Gesù.



Quando tutti i ragazzi hanno terminato di disegnare, gli educatori raccolgono i disegni e li attaccano su un altro cartellone, da porre accanto al primo.

A questo punto, l'educatore chiede ai ragazzi quali sono le somiglianze fisiche che essi notano tra loro stessi e Gesù; tali somiglianze emerse verranno poi

riportate su un terzo cartellone, posizionato accanto ai primi due utilizzati.

Al termine di questo confronto, gli educatori sottolineano come Gesù, nascendo, si è fatto proprio uomo come noi, volendo prendere le nostre sembianze.

Seconda parte

Per i 6/8

Nella seconda parte dell'attività i ragazzi invece si soffermano sulle caratteristiche caratteriali di Gesù, che lo rendono un vero e proprio modello da seguire e riferimento.

Gli educatori preparino quindi la stanza dell'incontro predisponendo a terra una serie di foglietti in cui sono elencate alcune caratteristiche "umane" di Gesù che si ritrovano all'interno dei Vangeli (cfr. tabella 1). I ragazzi si suddividono quindi in due o più squadre, a seconda del loro numero, e si predispongono in fila, seduti a terra. Compito di ciascuna squadra è di recuperare quanti più biglietti possibili tra quelli poggiati a terra: al via dell'educatore, l'ultimo

componente della squadra si alza, corre e si siede di fronte al primo componente per iniziare a muovere il "serpente" della squadra verso uno dei biglietti da recuperare. Quando tutti i foglietti sono stati presi, vince la squadra che ne ha raccolti di più.

Dopo aver recuperato i vari biglietti, gli educatori mostrino ai ragazzi dei video rappresentanti scene della vita di Gesù in cui egli ha espresso una tra le caratteristiche indicate. Si consiglia agli educatori, prima della visione del singolo video, di dire ai ragazzi a quale caratteristica è collegato il brano del Vangelo che si andrà a vedere.

Le caratteristiche di Gesù e i brani del Vangelo abbinati sono i seguenti:

| Caratteristica | Brano del Vangelo e link del video |
|----------------------------------|--|
| È un buon amico | Lc 10, 38-42 (https://www.youtube.com/watch?v=nxg3-LzxvKQ) |
| Non cade in trappola | Lc 4,1-13 (https://www.youtube.com/watch?v=rMeeDdl_1Uk) |
| È coraggioso | Mt 21, 12-13 (https://www.youtube.com/watch?v=QsMkWgiTXoY) |
| Vuole bene a tutti | Lc 18, 16 (https://www.youtube.com/watch?v=erl4rm8ukn4) |
| Si mette al servizio degli altri | Gv 13, 1-15 (https://www.youtube.com/watch?v=H8FOgyQxVKA) |

(Tabella 1)

Per i 9/11

Con la seconda parte dell'attività di ragazzi scoprono che Gesù ha agito, pensato, lavorato e amato proprio come un uomo.

I ragazzi sono divisi in due o più squadre, a seconda del loro numero (possono essere recuperate anche le squadre del primo gioco) e si sfidano ad una rivisitazione del famoso gioco "Snake". Gli educatori preparino in anticipo il campo da gioco, suddividendo la stanza dell'incontro ACR in un reticolato formato da quadrati di eguali dimensioni, e inserendo in essi dei foglietti riportanti i versetti del Vangelo di seguito riportati e delle Bibbie, quest'ultime in numero pari a quello delle squadre.

I componenti di ciascuna squadra si dispongono quindi seduti uno di fronte all'altro, al di fuori del campo da gioco. Al via dell'educatore, l'ultimo componente

della squadra si alza, corre e si siede di fronte al primo componente per iniziare a muovere il "serpente" della squadra verso uno dei biglietti da mangiare. Quando tutti i biglietti e le Bibbie saranno stati presi dalle squadre, il gioco termina e vince la squadra che ha raccolto il maggior numero di versetti del Vangelo. I versetti individuati, tutti riportanti episodi della vita di Gesù in cui si esprime il suo essere "umano", sono i seguenti:

1. Luca 4, 40;
2. Matteo 21, 12-13;
3. Luca 22, 24-27;
4. Luca 2, 52;
5. Gv 19, 26-27;
6. Gv 15, 13.

A questo punto ciascuna squadra ricerca all'interno

della Bibbia i versetti del Vangelo che ha catturato. Quando tutte le squadre hanno individuato i passi delle Sacre Scritture, gli educatori invitano i ragazzi

a leggere a voce alta i passi e ad individuare, tutti insieme, la caratteristica “umana” che Gesù ha fatto emergere in quel particolare episodio narrato.

Terza parte

Per i 6/8

Dopo aver preso visione dei vari video e spiegato ai ragazzi le varie caratteristiche proprie di Gesù, gli educatori consegnano a ciascun ragazzo un’immagine di Gesù bambino (vedi tra i materiali online) e scrivono accanto ad essa la caratteristica di Gesù che più piace a loro.

Quando tutti i ragazzi hanno scritto tale caratteristica, si può prevedere un momento di condivisione tra gli educatori e i ragazzi, in cui i primi chiedano il perché della scelta di ciascun ragazzo.

Per i 9/11

Gli educatori spieghino quindi ai ragazzi che Gesù, proprio in quanto uomo come noi, è un esempio da seguire.

Gli educatori invitano i ragazzi a riflettere su quale aspetto della loro vita devono migliorare per essere più simili a Dio, per farlo loro modello, e a scrivere questo elemento all’interno di un foglietto, come impegno da portare a casa.

Per i 12/13

Prima parte

Nella prima parte dell’incontro, i ragazzi giocano ad una rivisitazione del gioco “Time’s Up Celebrity”, per individuare quali sono i loro idoli di riferimento.

Prima di iniziare il gioco vero e proprio, si prepara il “mazzo di carte” con cui si giocherà la partita: gli educatori consegnano a ciascun ragazzo due carte e una penna, dando indicazione di scrivere su ciascuna carta il nome di un loro personaggio-idolo. Nel frattempo, gli educatori preparano anch’essi alcune carte, pari al numero dei ragazzi partecipanti all’incontro (si suggerisce di prepararle in anticipo prima dell’incontro, qualora sia possibile) in cui siano indicati nomi di vari personaggi, con l’attenzione di includere anche il nome di Gesù. Una volta che i ragazzi hanno terminato di scrivere i propri personaggi, gli educatori raccolgono le carte e compongono un mazzo.

A questo punto ha inizio il gioco: i ragazzi vengono divisi in due o più squadre e posti in cerchio alternati (come per il gioco “Taboo”); dopo di che un educatore consegna a ciascun ragazzo tre carte. Ogni partita è divisa in tre round: durante il primo round ciascun ragazzo ha il compito di far indovinare alla propria squadra, in un tempo massimo di 30 secondi, il maggior numero possibile dei nomi dei personaggi scritti sulle carte che ha in mano; per poter raggiungere tale obiettivo, il ragazzo può parlare liberamente, purchè:

a) non pronunci parti o abbreviazioni del nome o del cognome, nemmeno in altre lingue; b) non indichi le lettere dell’alfabeto (ad esempio: “Il nome inizia con la lettera b”). Al termine di questa manche, si raccolgono le carte e si rimescolano tra i ragazzi. Comincia quindi il secondo round, durante il quale, invece, ciascun oratore può far indovinare il personaggio scritto nelle proprie carte utilizzando una sola parola per ciascuna carta; anche al termine di questa manche si raccolgono nuovamente le carte e si distribuiscono tra i ragazzi. Infine, nel terzo round, il ragazzo non può parlare, potendo far indovinare l’idolo solo attraverso il mimo. Si puntualizza che durante tutta la partita (e quindi in tutti e tre i round) si utilizzano sempre le stesse carte.

Vince la squadra che, in tutti e tre i round, è riuscita ad indovinare il numero più alto di personaggi.

Al termine di questo gioco, gli educatori fanno leggere ai ragazzi i nomi dei personaggi che sono emersi: tra questi apparirà anche il nome di Gesù. Gli educatori chiedono quindi ai ragazzi cosa, secondo loro, hanno in comune i vari personaggi indicati e il Cristo, ovvero il vivere la stessa condizione di uomini, che verrà svelata ai ragazzi nella seconda parte dell’attività.



Seconda parte

Con la seconda parte dell'attività di ragazzi scoprono che Gesù si è fatto uomo come noi: Egli ha infatti agito, pensato, lavorato e amato proprio come un uomo.

I ragazzi sono divisi in due o più squadre, a seconda del loro numero (possono essere recuperate anche le squadre del primo gioco) e si sfidano ad una rivisitazione del famoso gioco "Snake". Gli educatori preparino in anticipo il campo da gioco, suddividendo la stanza dell'incontro ACR in un reticolato formato da quadrati di eguali dimensioni, e inserendo in essi dei foglietti riportanti i versetti del Vangelo di seguito riportati e delle Bibbie, quest'ultime in numero pari a quello delle squadre.

I componenti di ciascuna squadra si dispongono quindi seduti uno di fronte all'altro, al di fuori del campo da gioco. Al via dell'educatore, l'ultimo componente

della squadra si alza, corre e si siede di fronte al primo componente per iniziare a muovere il "serpente" della squadra verso uno dei biglietti da mangiare. Quando tutti i biglietti e le Bibbie saranno stati presi dalle squadre, il gioco termina e vince la squadra che ha raccolto il maggior numero di versetti del Vangelo.

I versetti individuati, tutti riportanti episodi della vita di Gesù in cui si esprime il suo essere "umano", sono i seguenti:

1. Luca 4, 40;
2. Matteo 21, 12-13;
3. Luca 22, 24-27;
4. Luca 2, 52;
5. Gv 19, 26-27;
6. Gv 15, 13.

Terza parte

A questo punto ciascuna squadra ricerca all'interno della Bibbia i versetti del Vangelo che ha catturato. Quando tutte le squadre hanno individuato i passi delle Sacre Scritture, gli educatori invitano i ragazzi

a leggere a voce alta i passi e ad individuare, tutti insieme, la caratteristica "umana" che Gesù ha fatto emergere in quel particolare episodio narrato.

Quarta parte

Gli educatori spieghino quindi ai ragazzi che Gesù, proprio come gli altri idoli riportati nella prima parte dell'attività, è anch'egli idolo da seguire, anzi è il modello per eccellenza, unico e perfetto da imitare. Gesù è infatti il modello di ciò che l'uomo è chiamato ad essere, con la Sua venuta ha portato un nuovo modo di entrare nelle situazioni che incontra e di stare in relazione con se stesso e con Dio. Ci ha dato

un nuovo modo di amare, e noi siamo chiamati ad amare come Lui stesso ha fatto.

Gli educatori invitano i ragazzi a riflettere su quale aspetto della loro vita devono migliorare per essere più simili a Dio, per farlo loro modello, e a scrivere questo elemento all'interno di un foglietto, come impegno da portare a casa.

Pregghiera

Per tutti

Educatore o assistente: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2, 5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cri-

sto Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Quinta tappa (celebrazione)

BETLEMME: CASA DEL PANE, CASA DI UMANITÀ!

Scopo

Restando fedele alla sua identità, e come figlio di Dio, il ragazzo è chiamato ad annunciare la buona Notizia, riscoprendo il volto umano di Dio nella liturgia.

Luogo

Stanza dell'incontro AC o salone
Chiesa o cappellina

Tempi

6/8 e 9/11:

Prima parte: 30 minuti

Seconda parte: 20 minuti

Terza parte: 30 minuti

12/13:

Prima parte: 25 minuti

Seconda parte: 10 minuti

Terza parte: 15 minuti

Quarta parte: 30 minuti

Materiale

Per 6/8 e 9/11:

– quadro natività 

– videoproiettore

– rompicapo 

– bicchieri di plastica

– fogli di carta

– scotch

– cartoncini

– pennarelli

– riviste

– colle

– forbici

– matite

– penne

– pennarelli

– traccia celebrazione 

Per 12/13:

– immagini quotidianità 

– immagini vita Gesù 

– post-it

– 16 pezzi del puzzle 

– 2 cartelloni

– fogli bianchi

– pennarelli

– penne

– cartoncini

– traccia celebrazione

Attività

In quest'ultima tappa dell'avvento i ragazzi scoprono la bellezza dell'umanità di Dio che si è fatto uomo in Gesù. Si rendono conto che la portata di questa Buona Notizia non può essere tenuta nascosta o vissuta senza condividerla con gli altri. Ecco allora che per questo Natale vogliamo augurare loro di poter esse-

re testimoni di quella Luce che splende nella grotta di Betlemme, quella cittadina che è diventata culla dell'Umanità più profonda e vera, quell'Umanità che si presenta a noi in tutta la sua forza nella liturgia, attraverso quel pezzo di pane, semplice ma con tutto il Mistero dell'Amore in sé.

Per 6/8 e 9/11

Prima parte

“Chi ha rubato il Natale?”

Siamo a Betlemme, attorno all'anno zero e c'è una scena particolare: una mangiatoia, un asinello, il bue, una cometa, una capanna/ grotta. Ci sono dei pastori con delle pecore che stanno guardando dentro la grotta, ma non capiscono perché sono lì. L'attività co-

mincia proprio da questa scena della Natività, a cui mancano tuttavia i personaggi principali: a fantasia degli educatori si può presentare la scena con una scenetta a cui pure i ragazzi possono prendere parte, oppure si può proiettare l'immagine disponibile nei materiali online. Dopo aver constatato con i ragaz-



zi che mancano alcuni protagonisti di questa scena (mancano infatti Maria, Giuseppe, Gesù), i ragazzi partono alla ricerca di questi personaggi per riportarli nella scena. Il gioco prevede due varianti, l'importante è che i ragazzi, dove il numero lo permetta, siano suddivisi in tre squadre: ognuna di esse ha il compito di trovare un personaggio (un educatore che rappresenti il personaggio in questione) e di riportarlo nella scena.

Le varianti suggerite sono le seguenti:

1. Gli educatori possono valutare, in assenza di spazi sufficientemente grandi, di far sostenere ai ragazzi delle prove associate ai personaggi. Si tenga conto delle tempistiche (massimo 5 minuti per personaggio). I tre si nascondano in tre diversi spazi, e facciano sostenere ai ragazzi le seguenti prove:
GIUSEPPE: abile falegname, gli piace costruire e inventare sculture di legno. I ragazzi hanno un rompicapo da risolvere (materiali online).

MARIA: emblema dell'accoglienza, non ha una casa dove poter stare con il suo bambino e suo marito. Ai ragazzi viene chiesta la costruzione di una casa grande/un castello/un albergo con i bicchieri di plastica

GESÙ: il bambino cui piace giocare, proprio come ai nostri ragazzi! Ogni partecipante è invitato a costruirsi il proprio aeroplano di carta e a lanciarlo oltre una linea definita dagli educatori.

2. La variante alle prove è un semplice nascondino: ogni squadra viene incaricata di trovare un dato personaggio, per cui alla squadra A sarà assegnato Gesù, alla B Maria e infine alla C Giuseppe. Se nella ricerca la squadra si imbatte in una persona diversa dal proprio oggetto di ricerca, allora il gruppo è tenuto ad andare oltre. Quando l'educatore che interpreta il personaggio ricercato viene individuato, la squadra ritorna alla base con l'educatore in questione.

Seconda parte

Ai ragazzi venga fatto vedere come è bella la scena completata dai tre personaggi principali: senza queste persone non sarebbe stato lo stesso! Natale è proprio una festa dell'umanità, di famiglia, ovvero il posto dove ci si sente a casa, voluti bene, accolti.

Dio si è fatto uomo per farci sentire meno soli, per non farci più sentire la paura di ciò che non ci piace del mondo. Gesù è venuto per noi, per farci suoi fratelli!

Ai ragazzi si chiede di pensare a un augurio da fare a una persona che è triste o sta male/ in pediatria/ alle missioni: si può fare un disegno, una lettera, qualsiasi atto artistico sia il benvenuto! Gli educatori pensino prima agli specifici destinatari dei capolavori: si può pensare di presentare brevemente la realtà dove si porterà un po' di gioia.

Terza parte

La celebrazione può essere vissuta come momento comunitario in preparazione al Natale in comunione con le altre classi nonché con i genitori. I ragazzi vengono portati in chiesa e il momento di celebrazione comincia con un canto: "Adesso è la pienezza" (<https://www.youtube.com/watch?v=vyDRdLmJsPI>)

Dopo il tempo del deserto
Adesso è il tempo di pianure fertili
Dopo il tempo delle nebbie
Adesso s'apre l'orizzonte limpido
Dopo il tempo dell'attesa
Adesso è il canto, la pienezza della gioia
L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio

La fanciulla più nascosta
Adesso è madre del Signore Altissimo

La fanciulla più soave
Adesso illumina la terra e i secoli
La fanciulla del silenzio
Adesso è il canto, la pienezza della gioia
L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio (Rit.)

È nato, nato!
È qualcosa di impensabile, eppure è nato, nato!
Noi non siamo soli, il Signore ci è a fianco
È nato!
Questa valle tornerà come un giardino
Il cuore già lo sa
È nata la speranza
È nata la speranza

La potenza del creato
Adesso è il pianto di un bambino fragile

La potenza della gloria
 Adesso sta in una capanna povera
 La potenza dell'amore
 Adesso è il canto, la pienezza della gioia
 L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio (Rit.)

Tu adesso sei bimbo, tu adesso hai una madre
 Tu l'hai creata bellissima e dormi nel suo grembo
 È nato!

È nato!

Questa valle tornerà come un giardino

Il cuore già lo sa

È nata la speranza

È nata la speranza

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 1- 20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino,

adagiato nella mangiatoia. 17E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Si faccia ora una breve riflessione in cui si spiega ai ragazzi come Gesù sia Dio sceso in terra nella povertà, per farsi più vicino a noi. Lui non si è risparmiato nulla: mancava una casa dove poter stare, non aveva un letto, non c'erano feste sontuose o grandi ricevimenti degni di un Dio, ma un'umile mangiatoia. Si sottolinei anche l'etimologia della parola "Betlemme" (casa del pane), perché il pane è l'elemento che verrà scelto da Gesù anche per donarsi a noi durante la messa: un pezzo di pane che lo ha accompagnato per tutta la vita e che ci ricorda la sua umanità anche durante la messa. Dopo qualche momento di silenzio, i ragazzi vengono invitati a essere loro i pastori, a portare il loro augurio preparato durante l'attività sull'altare, uno alla volta in un momento di raccoglimento. Durante questa presentazione dei doni si può proporre un canto di lode, proprio come hanno fatto i pastori: "Sono qui a lodarti" (<https://www.youtube.com/watch?v=vYKuki8ALyM>) oppure "Lode al nome tuo" (https://www.youtube.com/watch?v=fsdt3_akU_0), "Popoli tutti" (<https://www.youtube.com/watch?v=LGP3L88t9NU>).

Al termine di questo momento i ragazzi vengono avvisati che questi biglietti saranno consegnati ai destinatari dei vari messaggi (gli educatori valutino se possibile consegnare i lavori fatti di persona), perché l'umanità di Dio possa arrivare al cuore anche di chi sta male in questo momento.

Si conclude infine la preghiera assieme recitando:

*Gesù, tu che sei stato un ragazzo come lo siamo noi,
 insegnaci a essere umani come lo sei stato tu:
 aiutaci a non essere pigri, ma svegli e pronti ad aiutare chi ha bisogno,
 anche quando non ne abbiamo voglia e pure quando ci costa fatica.*

*Insegnaci l'arte di essere pazienti e di saper aspettare,
 proprio come fa la mamma quando attende la nascita del suo piccolo,
 donaci la bellezza di saperci stupire sempre delle piccole cose,*

regalaci occhi come quelli dei pastori che quella Santa Notte son diventati

i primi annunciatori della Buona Notizia:

Gesù è nato per me, per te, per noi!



Per 12/13

Prima parte

“Caccia alla bellezza dell’umanità”

Ai ragazzi viene fatta una Presentazione di alcune scene di vita umana e viene loro richiesto di scegliere un titolo da associare a ciascuna di essa. Questo viene fatto scrivere su dei post it / foglietti. Di seguito sono descritte le scene (è possibile reperire le immagini nei materiali online):

1. Nascita di un bambino
2. Rifugiati
3. Festa in casa
4. Assistenza a malati
5. Volto disperato per un lutto
6. Divisione del pane
7. Indignazione
8. animare/ educare i bambini
9. Matrimonio

10. Gita in montagna
11. Preghiera
12. Bullismo/Violenza
13. Morte
14. Tradimento
15. Perdono
16. Volere bene

Dopo aver mostrato ciascuna scena ai ragazzi, viene consegnato al gruppo un pezzo di puzzle (vedi tra i materiali online) che tuttavia viene messo da parte per il momento, in quanto servirà per la seconda parte. Alla fine della visione di tutte le immagini, i ragazzi associano i loro post it dove sono stati scritti i titoli a due cartelloni diversi: situazioni piacevoli vs situazioni spiacevoli.

Seconda parte

I ragazzi costruiscono il puzzle con i pezzi recuperati durante la prima parte dell’attività. Dopo aver congiunto insieme tutti i pezzi, emergerà ai loro occhi un quadro della natività. Segue una brevissima riflessione: Dio si è fatto uomo, Gesù ha vissuto tutto ciò che viviamo noi uomini. Vengono quindi mostrate le scene del Vangelo, in cui sono ripresi gli stessi episodi di “vita umana” fatti vedere ai ragazzi nel corso della prima parte dell’attività:

1. Natività
2. Fuga in Egitto
3. Gesù va a mangiare a casa di qualcuno

4. La suocera di Pietro/ la bambina malata
5. La morte di Lazzaro
6. Moltiplicazione dei pani e dei pesci
7. Gesù al tempio si arrabbia
8. Gesù e i bambini
9. Le nozze di Cana
10. Sul Tabor
11. Gesù si ritirava spesso a pregare in solitudine
12. Gesù deriso e percosso
13. Morte
14. Tradimento di Giuda
15. Perdono della donna peccatrice
16. L’ultima cena

Terza parte

Natale è proprio una festa dell’umanità, di famiglia, ovvero il posto dove ci si sente a casa, voluti bene, accolti. Dio si è fatto uomo per farci sentire meno soli, per non farci più sentire la paura di ciò che non ci piace del mondo. Gesù è venuto per noi, per farci suoi fratelli! Ha vissuto esattamente quello che anche noi possiamo vivere, nel bene e nel male. Con-

sapevoli di questa Buona Notizia, ai ragazzi si chiede di pensare a un augurio da fare a una persona che è triste o sta male: si può fare un disegno, una lettera, qualsiasi atto artistico è il benvenuto! Gli educatori pensino prima agli specifici destinatari dei capolavori: si può pensare di presentare brevemente la realtà dove si porterà un po’ di gioia.

Quarta parte

La celebrazione può essere vissuta come momento comunitario in preparazione al Natale in comunione con le altre classi nonché con i genitori. I ragazzi vengono portati in chiesa e il momento di celebrazione comincia con un canto: "Adesso è la pienezza" (<https://www.youtube.com/watch?v=vyDRdLmJsPI>)

Dopo il tempo del deserto
Adesso è il tempo di pianure fertili
Dopo il tempo delle nebbie
Adesso s'apre l'orizzonte limpido
Dopo il tempo dell'attesa
Adesso è il canto, la pienezza della gioia
L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio

La fanciulla più nascosta
Adesso è madre del Signore Altissimo
La fanciulla più soave
Adesso illumina la terra e i secoli
La fanciulla del silenzio
Adesso è il canto, la pienezza della gioia
L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio (Rit.)

È nato, nato!
È qualcosa di impensabile, eppure è nato, nato!
Noi non siamo soli, il Signore ci è a fianco
È nato!
Questa valle tornerà come un giardino
Il cuore già lo sa
È nata la speranza
È nata la speranza

La potenza del creato
Adesso è il pianto di un bambino fragile
La potenza della gloria
Adesso sta in una capanna povera
La potenza dell'amore
Adesso è il canto, la pienezza della gioia
L'immacolata Donna ha dato al mondo Dio (Rit.)

Tu adesso sei bimbo, tu adesso hai una madre
Tu l'hai creata bellissima e dormi nel suo grembo
È nato!

È nato!
Questa valle tornerà come un giardino
Il cuore già lo sa
È nata la speranza
È nata la speranza

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti: Amen

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. 17E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Si faccia ora una breve riflessione in cui si spiega ai ragazzi come Gesù sia Dio sceso in terra nella povertà, per farsi più vicino a noi. Lui non si è risparmiato nulla: mancava una casa dove poter stare, non aveva un letto, non c'erano feste sontuose o grandi ricevimenti degni di un Dio, ma un'umile mangiatoia. Si



sottolinei anche l'etimologia della parola "Betlemme" (casa del pane), perché il pane è l'elemento che verrà scelto da Gesù anche per donarsi a noi durante la messa: un pezzo di pane che lo ha accompagnato per tutta la vita e che ci ricorda la sua umanità anche durante la messa.

Dopo qualche momento di silenzio, i ragazzi vengono invitati a essere loro i pastori, a portare il loro augurio preparato durante l'attività sull'altare, uno alla volta in un momento di raccoglimento. Durante questa presentazione dei doni si può proporre un canto di lode, proprio come hanno fatto i pastori: "Sono qui a lodarti" (<https://www.youtube.com/watch?v=vYKuki8ALyM>) oppure "Lode al nome tuo" (https://www.youtube.com/watch?v=fsdt3_akU_0), "Popoli tutti" (<https://www.youtube.com/watch?v=LGP3L88t9NU>).

Al termine di questo momento i ragazzi vengono avvisati che questi biglietti saranno consegnati ai destinatari dei vari messaggi (gli educatori valutino se

possibile consegnare i lavori fatti di persona), perché l'umanità di Dio possa arrivare al cuore anche di chi sta male in questo momento.

Si conclude infine la preghiera assieme recitando:

*Gesù, tu che sei stato un ragazzo come lo siamo noi,
insegnaci a essere umani come lo sei stato tu:
aiutaci a non essere pigri, ma svegli e pronti ad aiutare chi ha bisogno,
anche quando non ne abbiamo voglia e pure quando ci costa fatica.*

*Insegnaci l'arte di essere pazienti e di saper aspettare,
proprio come fa la mamma quando attende la nascita del suo piccolo,
donaci la bellezza di saperci stupire sempre delle piccole cose,*

regalaci occhi come quelli dei pastori che quella Santa Notte son diventati

i primi annunciatori della Buona Notizia:

Gesù è nato per me, per te, per noi!

Calendario associativo 2021-2022

Settembre

- 19 Giornata diocesana del creato
- 20 Convegni educatori diffusi
zona Veneziano
- 21 Convegni educatori diffusi
zona Corti Benedettine
- 22 Convegni educatori diffusi
zona Alta Padovana
- 23 Convegni educatori diffusi
zona Grappa
- 24 Convegni educatori diffusi
zona Astico-Altopiano
- 25 Ritrovo conclusivo Sali sul monte
- 27 Convegni educatori diffusi
zona Bacchiglione-Colli
- 28 Convegni educatori diffusi
zona Terme-Vivai
- 29 Convegni educatori diffusi
zona Medio Brenta
- 30 Convegni educatori diffusi
zona Adige-Colli

Ottobre

- 1 Convegni educatori diffusi - zona Città
- 2 Formazione presidenti parrocchiali
- 3 Convegno adulti
- 5 I Martedì degli adulti
- 9-10 Weekstart MSAC
- 12 I Martedì degli adulti
- 19 I Martedì degli adulti
- 22-24 Metti in circolo il tuo amore
- 24 Consiglio Diocesano in presenza
- 24 Spiritualità fidanzati
- 26 I Martedì degli adulti

Novembre

- 5-7 Fino in cima
- 9 Facciamo una tenda
- 9 Metti in circolo il tuo amore
- 16 Metti in circolo il tuo amore
- 21 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 21 Spiritualità fidanzati
- 23 Metti in circolo il tuo amore
- 28 Revolution
- 30 Facciamo una tenda

Dicembre

- 4 Laboratori per educatori e accompagnatori
- 8 Immacolata Concezione - Festa dell'Adesione

Gennaio

- 19 Consiglio Diocesano online
- 11 Facciamo una tenda
- 23 Spiritualità fidanzati
- 27 Incontro diocesano adultissimi
- 30 Revolution

Febbraio

- 6 Assemblea diocesana di tutti i soci
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 20 Spiritualità fidanzati
- 22 Facciamo una tenda
- 26-27 Weekend unitario

Marzo

- 6 Revolution
- 11-13 Un Giovane diventa cristiano
- 19 Convegno unitario sul lavoro
- 20 Spiritualità fidanzati
- 24 Incontro diocesano adultissimi
- 22 Facciamo una tenda

Aprile

- 3 Spiritualità Adulti e Famiglie
- 3 Revolution
- 10 Festa delle Palme
- 13 Via Crucis dei Giovani

Maggio

- ... Secondo incontro di formazione presidenti parrocchiali (data da definire)
- 8 Consiglio Diocesano in presenza
- 15 ACRissimo
- 22 eventuale recupero ACRissimo
- 26 Convegno festa adultissimi

Giugno

- 4-5 Gemellissimi
- 5 Pentecoste - Apertura del Sinodo diocesano
- 8 Consiglio Diocesano online



**Commissione Catechesi
Esperienziale**

Elisa Dall'Agnol
Elena Faccin
Laura Grigolon
Chiara Mion
Susanna Santolin
Martina Trivellato
don Vito

Equipé diocesana ACR

Samuele Bettella
Chiara Gambin
Maria Norbiato
Stefano Piccolo
Nicolò Scarparo
Don Vito Di Rienzo

tackle



#acpadova

